

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.77

***Corylus maxima 'Purpurea'* (Betulaceae) Sud Europa, Italia, Asia occidentale – Nocciolo a foglie rosse**

(Categoria delle legnose arbustive)



Corylus maxima 'Purpurea'



Corylus maxima 'Purpurea' (foglie)



Corylus maxima 'Purpurea' (amenti maschili)

È la varietà coltivata nei giardini di questo grande arbusto o alberello spogliante, utile per i frutti e ornamentale per le foglie porpora-scuro. Potatura in fine inverno, limitata alla rimondatura, eventuale diradamento e soppressione dei succhioni e dei polloni; questi ultimi, quando occorre, vengono asportati anche durante la vegetazione. Rifugge dalle località soggette a forti geli e molto umide. Questo arbusto è simile al *C. avellana* (Nocciolo specie), ma più robusto e con foglie più grandi.

- Terreno: buona adattabilità, con preferenza per i terreni di medio impasto, ben permeabili e fertilizzati (pH 5.5-7.5).
- Esposizione: soleggiata, pur adattandosi alla mezz'ombra.
- Propagazione: per polloni a primavera; si pratica anche l'innesto "a gemma" o "a spacco" su *C. avellana* o *C. colurna*.
- Altezza: m 3-5. Portamento cespuglioso.
- Fioritura: dall'inverno alla primavera. I fiori, piccoli e insignificanti, sono monoici con i maschili riuniti in amenti (*gattini*) che raggiungono la lunghezza di cm 8-10. I frutti, ovoidali, avvolti da una cupola a forma di fiasco, sono isolati o riuniti a gruppi di 2-3.
- Altre specie e varietà: *C. avellana* è il comune "Nocciolo", coltivato soprattutto per la produzione dei frutti eduli ad achenio (nocciole). Le varietà del *C. avellana* più interessanti per il giardino sono le seguenti: 'Aurea' con foglie giallo-chiaro; 'Contorta' con rami contorti, a crescita lenta e alta al massimo m 2,5; 'Pendula' con i rami ricadenti. Il *C. colurna* (Nocciolo di Costantinopoli) invece, è una specie arborea (m 15-20), dal grande fogliame, proveniente dall'Asia o dalla Turchia.
- Parassiti: le foglie possono essere mangiate dalle *larve dei Lepidotteri*. Il *Balanino delle nocciole* buca il guscio dei frutti e divora il seme. Inoltre: *Cimice angolosa*, *Cimice verde*, *Gemmaiola* e Coleotteri dei generi *Aplidia* e *Agrilo*.
- Malattie: la *Muffa Grigia* provoca la morte dei germogli. La *Famigliola* può provocare rapidamente la morte dell'intera pianta. L'*Oidio* o *Mal Bianco* si manifesta sotto forma di muffa biancastra nella pagina inferiore delle foglie. Inoltre: *Mal dello Stecco* e *Cimiciato dei semi*.
- Impiego: piante isolate o a gruppi.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva probabilmente dal greco *kòrys* <elmo>, in riferimento all'involucro fogliaceo che circonda il frutto della pianta. I Romani chiamavano il Nocciolo "*Nux pontica*" come riferisce Plinio, sostenendo che l'albero era arrivato in Asia e in Grecia dal Ponto. Dal *Florario* del Cattabiani, veniamo a sapere, inoltre, che lo stesso Plinio, sulla scia di Dioscoride, sosteneva che i frutti del Nocciolo provocavano, oltre a emicrania e flautolenza, un ingrassamento inverosimile del corpo; ma tostati curavano il catarro e, bevuti nell'idromele, la tosse cronica.